



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Società BIO3 PV HYDROGEN S.R.L.
bio3pvhydrogen@pec.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
SS-PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

DG-ABAP SERVIZIO V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

e p.c.

A Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche,
Ecologia e Paesaggio
Sezione Tutela E Valorizzazione del Paesaggio Servizio
Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

A Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia
e paesaggio - Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Al Servizio Territoriale TA
Tagli boschivi e vincolo idrogeologico
servizioforeste.taranto@pec.rupar.puglia.it

Comando VV.F. Taranto
com.taranto@cert.vigilfuoco.it

Alla provincia di Taranto (TA)
protocollo@pec.provincia.ta.it

Al Comune di Taranto (TA)
protocollo.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

Al Comune di Statte (TA)
comunestatte@pec.rupar.puglia.it

Alla Referente GI5 Commissione PNRR-PNIEC
deluca.elena@mase.gov.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID_VIP 10641] Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 24,60 MW e di un impianto di produzione idrogeno da 4 MW con due elettrolizzatori e relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Statte (TA).

Richiesta di integrazioni

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 24,60 MW connesso alla rete pubblica e a servizio della produzione di idrogeno verde. Tutte le opere di progetto saranno realizzate nel territorio del comune di Statte (TA) in area a destinazione agricola

La superficie occupata per la produzione energetica sarà di ettari 30, mentre quella dedicata alle coltivazioni sarà di ettari 31.

L'area di progetto ricade, in parte, sia all'interno del Sito Rete Natura 2000 ZSC e ZPS IT9130007 "Area delle Gravine" che nel S.I.N. di Taranto.

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1. ASPETTI GENERALI

1.1. Ai fini della completa valutazione degli impatti, si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione) la descrizione delle aree occupate e la relativa planimetria su mappa;

1.2. Relativamente alle ricadute occupazionali, con particolare riferimento all'impiego di forza lavoro locale, si richiede di fornire:

1.2.a. la quantificazione del personale impiegato in fase di cantiere, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto fotovoltaico e dorsali MT, impianto di utenza/rete, impianto idrogeno) e per le seguenti attività: progettazione esecutiva ed analisi in campo; acquisti ed appalti; Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori civili; lavori meccanici; lavori elettrici; lavori agricoli;

1.2.b. la quantificazione del personale impiegato in fase di esercizio, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto fotovoltaico e dorsali MT, impianto di utenza/rete, impianto idrogeno) e per le seguenti attività: monitoraggio impianto da remoto, lavaggio moduli, controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche, attività agricole;

1.2.c. la quantificazione del personale impiegato in fase di dismissione, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto fotovoltaico e dorsali MT, impianto di utenza/rete, impianto a idrogeno) e per le seguenti attività: appalti, Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori di demolizione civili; lavori di smontaggio strutture metalliche; lavori di rimozione apparecchiature elettriche; lavori agricoli;

1.3. descrivere dettagliatamente e motivare la scelta di articolare l'impianto fotovoltaico in n.8 sottocampi;

1.4. relativamente alla resa di conversione dell'energia solare in energia elettrica, indicare la potenza di picco dei pannelli fotovoltaici per m² e la perdita di performance dei pannelli durante la fase di esercizio dell'impianto. Si richiede inoltre di riportare in tabella la stima di producibilità dell'impianto in termini di GWh ripartita per ogni mese facendo riferimento alla radiazione solare.

1.5. Fornire tutti gli strati informativi in formato SHP avendo cura di indicare, nel nome del file, l'opera che rappresenta, come di seguito descritti:

1.5.a. geometria poligonale: particelle catastali impianto FV; cabine elettriche e cabina di raccolta; sottocampi; pannelli fotovoltaici; siepe perimetrale su tutto il perimetro di impianto; viabilità interna degli impianti fotovoltaico ed idrogeno;

1.5.b. geometria lineare: sottocampi; pannelli fotovoltaici; recinzione; linea di illuminazione e sorveglianza; sistema di alimentazione e di scarico dell'acqua per l'impianto ad idrogeno;

1.5.c. geometria puntuale: pali di illuminazione e sorveglianza.

1.6. si richiede di compilare la seguente tabella al fine di disporre di un quadro informativo più esaustivo:

Superficie catastale [m ²]	
Superficie effettivamente utilizzata [m ²]	
Area moduli Fotovoltaici - Proiezione a terra [m ²]	
Superficie captante moduli Fotovoltaici [m ²]	
Recinzione perimetrale [m]	
Lunghezza siepe perimetrale [m]	
Larghezza siepe perimetrale [m]	
Area occupata dalla viabilità interna [m ²]	
Larghezza viabilità interna [m]	
Lunghezza viabilità interna [m]	
Superficie occupata da opere civili (cabine ecc.) [m ²]	
Superficie di progetto ricadente nell'area SIN [m ²]	
Superficie di progetto ricadente nel sito Rete Natura 2000 [m ²]	

1.7. Si chiede di specificare le opere che ricadono all'interno del Sito Rete Natura 2000 avendo cura di elaborare una cartografia di dettaglio.

1.9. Dalle indicazioni riportate nel SIA e dalle elaborazioni, eseguite d'ufficio dalla Commissione, emerge che l'intera superficie di progetto ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico. Si chiede di presentare la documentazione che comprovi l'asserita compatibilità delle opere in progetto.

1.10. Fornire puntuali informazioni riguardo la viabilità in progetto in ordine alla superficie occupata, alla larghezza, all'accesso della stessa, specificandone la funzione anche ai fini della sicurezza per i mezzi di soccorso.

1.11. In merito all'elettrodotta, fornire le seguenti informazioni: i) uno studio comparato delle alternative per la connessione che dimostri che il percorso del cavidotta proposto corrisponde alla soluzione meno impattante, ii) lunghezza complessiva dell'opera ripartita per tipologia di viabilità attraversata avendo cura di indicare il tipo (es: strada comunale, S.P.n°; S.S. n°), il manto attraversato (es: asfaltata, non asfaltata, battuta) iii) la lunghezza dei tratti in cui si prevede l'impiego della tecnica TOC, qualora prevista.

1.12. Chiarire se nella progettazione dell'elettrodotta si è tenuto conto della eventuale presenza sulla viabilità attraversata dall'opera di altri elettrodotti in che modo si risolvono le eventuali interferenze.

1.13. Fornire il cronoprogramma delle attività richieste per la fase di dismissione attraverso diagramma di GANTT, integrando il documento "22ENV02_PD-REL16.00.pdf".

1.14. Descrivere dettagliatamente se, durante la fase di esercizio dell'impianto, si prevede la presenza simultanea di più carri bottai (impiegati anche in attività diverse) avendo cura di specificare le possibili interferenze.

2. IMPATTI CUMULATIVI

Fornire un documento esaustivo che riporti l'analisi degli impatti cumulativi del progetto con altri impianti a fonte rinnovabile, elaborando il censimento in un buffer di 5 km costruito considerando sia le opere areali che lineari (cavidotto). Tale documento:

- 2.1** dovrà specificare dettagliatamente gli impianti FER già presenti e desumibili da fotointerpretazione, specificando il tipo (es. eolico, agrivoltaico, ecc) e le rispettive estensioni (superficie);
- 2.2** dovrà contenere un'apposita cartografia che localizzi gli impianti FER rispetto alle opere in progetto indicandone inoltre le distanze rispetto alle opere previste;
- 2.3** dovrà inoltre indicare gli impianti FER le cui procedure sono in itinere presso il MASE e presso Regione Puglia.

3. ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Si richiede di integrare la documentazione come di seguito specificato.

3.1 In merito all'utilizzo di acqua, si voglia indicare per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione):

3.1.a. la fonte di approvvigionamento idrico e la stima dei consumi idrici per gli usi igienico sanitari del personale impiegato nella fase di cantiere – esercizio e dismissione;

3.1.b. la stima dei volumi d'acqua annui impiegati per i lavori di pulizia dei pannelli fotovoltaici, indicando l'eventuale impiego di prodotti e relativi principi attivi ovvero le caratteristiche fisico-chimiche), la fonte di approvvigionamento e se tali acque saranno poi raccolte e riutilizzate oppure smaltite;

3.1.c. qualora l'approvvigionamento idrico avvenga attraverso l'impiego di autobotti, si dovranno indicare le distanze viarie dai punti di approvvigionamento ed il tempo che impiega il mezzo e/o i mezzi per il trasporto.

4. BIODIVERSITÀ

4.1. Specificare se nelle aree di progetto siano stati condotti rilievi faunistici tali da escludere la presenza di fauna tutelata; in particolare dare indicazioni riguardo la possibile presenza della fauna caratterizzante il sito Rete Natura 2000 IT 9130007.

5. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Atteso che la Valutazione di Incidenza ha come oggetto di analisi i siti della Rete Natura 2000 potenzialmente interferiti direttamente o indirettamente dalle attività di realizzazione dell'opera e dal suo

esercizio, la Commissione rileva che le informazioni acquisite nell'ambito dello screening¹ di V.Inc.A presentato lascino un margine di incertezza, tale da non poter escludere il progetto determini una incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000 potenzialmente interferiti. Pertanto si richiede di:

1. Predisporre uno Studio di Incidenza a livello di Valutazione Appropriata, relativo all'incidenza diretta ed indiretta con il sito di Rete Natura 2000 ZSC/ZPS IT 9130007 "Area delle Gravine". Lo Studio di Incidenza deve essere predisposto secondo le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza e i relativi allegati, e redatto da figure professionali di comprovata competenza in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura, nei settori floristico-vegetazionale e faunistico, tenendo conto degli habitat e delle specie per i quali i siti Natura 2000 sono stati individuati. Lo Studio deve inoltre tenere conto del Piano di Gestione del Sito in questione, degli Obiettivi di conservazione e delle Misure di Conservazione generali e specifiche per il sito, degli habitat e delle specie nonché dello Stato di Conservazione di habitat e specie di interesse comunitario. Il Documento dovrà inoltre valutare la presenza, anche simultanea, del transito di mezzi (anche pesanti) durante tutto l'arco dell'anno relativi: *i*) all'approvvigionamento di acqua demineralizzata, *ii*) ai carri bottai per il trasporto dell'idrogeno prodotto, *iii*) alla manutenzione dell'impianto ed *iv*) alla conduzione agricola del fondo.

6. PIANO AGRONOMICO

6.1. Si chiede di specificare quante piante dovranno essere espantate. Specificare se le aree di espanto riguardano tutta la superficie agricola (circa 61 ettari) o solo la superficie destinata all'impianto FER. Specificare come si raggiungerà la densità prevista nella relazione agronomica (pag. 22): "[...] *andare a costituire una superficie di coltivazione olivicola più omogenea con la realizzazione di un modello di coltivazione e gestione di tipo intensivo (500 piante ad ettaro con sesto di impianto 5 metri x 4 metri) per un totale di 15.500 piante.*"

6.2. Si chiede di specificare le operazioni agronomiche a cui sarà sottoposto il terreno dopo le operazioni di espanto delle piante ed in particolare la provenienza del terreno che verrà impiegato al fine di procedere al livellamento dello stesso. Dovranno essere specificate le macchine ed i volumi movimentati.

6.3. Si chiede di fornire informazioni riguardo le operazioni meccaniche che dovranno essere eseguite nella porzione del progetto ricadente all'interno del Sito Rete Natura 2000 (livellamenti, espanti, ecc).

7. USO DEL SUOLO

7.1. Si richiede di effettuare indagini geognostiche presso i terreni su cui sorgerà il campo fotovoltaico e fornire i seguenti parametri per l'area di progetto: classe topografica dei luoghi di intervento (T1, T2; T3, T4); categoria dei suoli fondazionali (A, B, C, D, E); ordine di grandezza della permeabilità (10^{-x}).

8. VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ

Per quanto concerne la valutazione del rischio potenziale di incidenti o calamità, si richiede di:

¹ 22ENV02_VNC01.00.pdf

8.1. verificare la presenza di impianti a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) in un buffer di 10 km rispetto all'area di impianto;

8.2. valutare la presenza di impianti per la produzione di idrogeno da impianti FER posti in un buffer di 3 km dall'area di impianto.

9. IMPIANTO IDROGENO

Si richiede di:

9.1. specificare i dettagli del profilo contrattuale previsto (senza violare gli aspetti relativi al segreto industriale o commerciale, specificando anche laddove tali dati siano da mantenere riservati) specificando la zona di mercato in cui le FER contrattualizzate si localizzano (e che sia nella stessa zona di mercato dell'elettrolizzatore), le modalità di rendicontazione della produzione prevista, e come vengono trattati contrattualmente i casi di curtailment che generino una mancata produzione rispetto al fabbisogno previsto per il funzionamento dell'elettrolizzatore;

9.2. fornire la planimetria da cui si evince l'esatta ubicazione dell'impianto rispetto all'intero progetto;

9.3. specificare come verrà gestita l'eventuale eccedenza di acqua dal processo di elettrolisi;

9.4. indicare dettagliatamente gli eventuali trattamenti a cui deve essere sottoposta l'acqua demineralizzata prima del processo di elettrolisi avendo cura di indicare l'eventuale impiego di sostanze chimiche e/o biologiche e la loro natura;

9.5. dare precise informazioni sulla vasca di raccolta e trattamento primario di acqua;

9.6. valutare il profilo giornaliero di produzione dell'idrogeno. L'ammontare giornaliero che si ipotizza di produrre va specificato e convertito in necessità di energia elettrica, descrivendo altresì i cicli produttivi che si intendono adottare (ad esempio, tre cicli giornalieri di 8h ciascuno, 2 cicli giornalieri, ecc.). Ciò al fine di verificare che l'ammontare di generazione dall'impianto FER collegato sia opportunamente tarato in termini di potenza per supportare il fabbisogno di energia elettrica verde dell'elettrolizzatore;

9.7. chiarire se il profilo produttivo giornaliero sia in grado di supportare il profilo di generazione di idrogeno, ovvero che il fabbisogno dell'elettrolizzatore sia opportunamente tarato di modo che l'ammontare immesso in rete dall'impianto FER nel ciclo di produzione previsto sia per lo meno equivalente al fabbisogno dell'elettrolizzatore in un dato orizzonte temporale (nel giorno, nelle diverse stagioni, ecc);

9.8. specificare il tempo di vita dell'impianto ad idrogeno e descrivere il piano della manutenzione a cui sarà soggetto;

9.9. quantificare le capacità produttive dell'area adibita alla generazione di idrogeno in termini di: produzione media giornaliera di idrogeno [kg/giorno]; produzione annua di idrogeno [t/anno]; produzione media giornaliera di ossigeno [kg/giorno]; produzione annua di ossigeno [t/anno]; ore equivalenti di lavoro degli elettrolizzatori;

9.10. quantificare il fabbisogno dei composti chimici annui e le eventuali produzioni annue di sostanze che dovranno essere smaltite in conformità alla parte IV del decreto legislativo n.152 del 2006;

9.11. Nel documento "*Relazione Tecnica Impianto di produzione di Idrogeno Verde*" (file denominato: ED- RT-H2V_signed_signed.pdf) a pag. 59 si legge: "*Una tipologia di stoccaggio potrebbe essere quella dei serbatoi in pressione, in alternativa quella degli idruri metallici.*" Si rileva che non vengono quindi fornite informazioni puntuali sulla tipologia di sistema di stoccaggio impiegato. Si voglia specificare quale sistema di stoccaggio si prevede di impiegare, avendo cura di indicare la quantità di materiale stoccato ed il tempo previsto di permanenza dello stoccaggio. In funzione del sistema prescelto, si vogliono dare puntuali informazioni riguardo la sicurezza anche nel descrivere l'area individuata.

9.12. Nel SIA (file denominato: 22ENV02_SIA01.00.pdf) a pag. 100 si legge: “*La materia prima per la produzione di Idrogeno Verde sarà acqua demineralizzata, acquistata presso produttori industriali locali e trasportata in sito su gomma, dove sarà stoccata in un idoneo serbatoio. La dimensione del serbatoio sarà tale da consentire un numero ragionevole di rifornimenti periodici (e.g. autonomia di funzionamento superiore ad una settimana) senza impattare significativamente sul traffico e sulla logistica della zona*”. Al fine di garantire l’approvvigionamento e quindi il regolare funzionamento dell’impianto si voglia:

9.12.a dare informazione sul volume di acqua demineralizzata necessario al funzionamento a regime dell’impianto. Tale dato dovrà essere fornito ripartendolo per mese;

9.12.b dare informazioni sullo stoccaggio dell’acqua mineralizzata, in particolare riguardo l’*idoneo serbatoio* indicato nel testo sopra richiamato;

9.12.c dare informazioni sull’approvvigionamento dell’acqua demineralizzata *prodotta da produttori industriali locali* indicato nel testo sopra richiamato; in particolare se questi produttori siano stati già individuati (senza violare gli aspetti relativi al segreto industriale o commerciale, specificando anche laddove tali dati siano da mantenere riservati);

9.12.d dare puntuali informazioni riguardo la sicurezza di approvvigionamento, nel tempo, dell’acqua demineralizzata (senza violare gli aspetti relativi al segreto industriale o commerciale, specificando anche laddove tali dati siano da mantenere riservati);

9.12.e dare informazioni riguardo l’ubicazione dei *produttori industriali locali* indicato nel testo sopra richiamato, così da poter determinare la distanza rispetto al sito di impiego;

9.12.f dare informazioni sul trasporto dell’acqua demineralizzata, se questo verrà eseguito da ditta esterna e stimare il volume di acqua movimentata per ogni mese.

9.13. Nel SIA (file denominato: 22ENV02_SIA01.00.pdf) a pag. 99 si legge: “[...] *sistema di alloggiamento e caricamento di carro bombolaio per la movimentazione dell’idrogeno dal sito di produzione a quello di utilizzo*”. Si vogliono fornire informazioni puntuali riguardo:

9.13.a sul volume giornaliero movimentato dai carri bottai;

9.13. b i carri bottai ovvero se l’accesso all’impianto sarà eseguito da una pluralità di soggetti economici poiché, nel SIA (file denominato: 22ENV02_SIA01.00.pdf) a pag. 194 si stima che i carri bottai impiegati per trasporteranno l’idrogeno verde siano circa 920 l’anno o se l’accesso sarà consentito solo a determinati carri bottai.

9.14. Posto che la posizione dell’impianto per la produzione di idrogeno verde ricadrebbe nella ZSC/ZPS IT 9130007 “Area delle Gravine”, individuare un’alternativa localizzativa dell’impianto stesso.

10. S.I.N.

Ai fini del completo inquadramento del sito di progetto, si chiede di:

10.1. presentare una cartografia di dettaglio delle superfici di progetto ricadenti nell’area S.I.N. che riporti altresì le opere all’interno dello stesso SIN, con relativa ubicazione; e delle opere comprese all’interno dello stesso S.I.N.;

10.2. fornire le opportune informazioni circa la possibilità della produzione agricola a scopi alimentari nell’area S.I.N. avendo cura di analizzare gli atti normativi e amministrativi che disciplinano il regime specifico dell’area S.I.N sotto il profilo della coltivazione agroalimentare, riportando i relativi estremi.

11. TERRE E ROCCE DA SCAVO

11.1. Il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti² va integrato considerando nella stima dei volumi delle operazioni di espianto e reimpianto delle piante di ulivo previste in progetto e quindi il materiale rinveniente dallo scotico e/o livellamento del terreno; nonché il materiale movimentato per la realizzazione della viabilità

11.2. Il Piano va integrato altresì con la descrizione delle modalità di scavo per ciascuna delle operazioni previste (art. 24, comma 3, lett. a) DPR n. 120/2017).

11.3. Si chiede, infine, di chiarire con maggiore dettaglio il diverso approccio per la gestione delle terre e rocce da scavo in area non SIN e in area SIN per la quale nel documento di Piano, tranne che per alcune modalità, ci si limita a riportare il testo dell'art. 242 ter d. lgs. 152/2006.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

La risposta è resa esclusivamente indicando, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si chiede di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

La documentazione richiesta va trasmessa entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal comma 4 dell'art. 24 del d.lgs 152/2006, *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”*.

Le integrazioni sono trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione è trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della

² (22ENV0 2_PD-REL14.00.pdf)

documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del d.lgs 152/2006” del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica, di cui n. 2 al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MiC).

La predetta Direzione generale provvede alla pubblicazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mase.gov.it>) la documentazione trasmessa e del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico e la trasmissione dei pareri da parte delle Amministrazioni e degli Enti pubblici.

Il Coordinatore della Sottocommissione PNIEC

Prof. Fulvio Fontini

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell’art.
24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)